

FAQ (aggiornate al 15/09/2011)
MISURA 121 HC “Ammodernamento delle aziende agricole”
DGR n. 1050/2011

D: Un'azienda ai confini tra Calabria e Basilicata, con circa 30 Ha in Calabria e circa 42 Ha in Basilicata, nella compilazione del Business Plan e quindi del volume totale di produzione ecc., devo tener conto solo dei terreni in Basilicata e quindi sdoppiando la produzione oppure la descrizione deve essere fatta dell'azienda in toto?

R: Il Business Plan va redatto per l'intera azienda agricola.

D: Il bando prevede 3 fasce con relativi punteggi e non specifica se la percentuale di risparmio idrico è da riferirsi sull'intera superficie aziendale o sul solo appezzamento oggetto dell'intervento.

R: Nessuna delle due, il risparmio va riferito all'investimento.

D: Il Dip. Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, con DGR n. 104 del 01.02.2011 ha modificato la DGR n. 1402 del 01.09.2010 prorogando dal 01.12.2011 il termine per la registrazione delle aziende zootecniche che producono ed immettono sul mercato latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione.

Un'azienda zootecnica da latte, che commercializza latte e che ha comunicato all'ASP di competenza di voler usufruire di tale proroga, può accedere alla mis. 121 Health Check non presentando la documentazione di cui all'art. 13 punti 11 del Bando in oggetto?

R: Ciascun proponente, in ambito zootecnico, che candida iniziative a valere sul Bando, deve produrre la documentazione di cui all'art. 13 – punto 11.

D: L'azienda che opera su diversi comparti produttivi può fare più domande separate per ciascun settore produttivo? In caso di risposta positiva, qual è il massimale di spesa per ciascuna domanda?

R: In caso di aziende pluri – comparto il Bando consente la presentazione di diverse istanze.

Secondo quanto previsto dalla DGR 1224/2011 avente ad oggetto modifiche e proroga Bando 121 HC l'aiuto non potrà superare € 400.000. Il tetto va inteso per singolo beneficiario. L'unico vincolo quindi è rappresentato dal massimale di aiuto che, in caso di più domande da parte del medesimo beneficiario, non potrà comunque eccedere € 400.000.

D: Un contratto di fitto unilaterale, con validità quindicennale è valido oppure no?

R: La verifica della titolarità alla conduzione dei terreni è eseguita mediante fascicolo aziendale. Sì, se il tutto è registrato nel suddetto fascicolo.

D: Una azienda che realizza un impianto di biogas per la cogenerazione di energia elettrica ed energia termica (acqua calda) per un quantitativo pari al suo fabbisogno (50-70kWe/ora), può cedere l'energia elettrica inutilizzata al GSE?

R: No. Gli investimenti per impianti alimentati a biomasse agro – forestali sono ammessi solo per autoconsumo.

D: In riferimento all'art.13 del bando punto 11 (Registrazione prevista dal Reg.CE 852/04 e dalla D.G.R. n° 119/07 sull'igiene dei prodotti alimentari). Un agricoltore IAP che intende realizzare una concimaia per lo stoccaggio dei reflui rivenienti dalla propria Azienda Zootecnica, cosa è tenuto a presentare?

R: Nel precisare che il riferimento alla DGR corretto è 1119/07 (il Bando riporta un refuso di stampa), la delibera citata prevede tutti gli adempimenti per un'azienda zootecnica.

D: Una OP, o altro beneficiario, che presenta domanda per il finanziamento di un impianto per il

trattamento di biomasse, può richiedere la messa in opera degli impianti stessi su terreni in affitto o altra forma diversa dalla proprietà? E se sì sotto quale forma? E per quanti anni almeno?

R: Il beneficiario può realizzare l'investimento su tutte le aree sulle quali sia dimostrabile un titolo di proprietà o conduzione, sia esso verificabile a fascicolo aziendale o mediante idonea documentazione. Laddove il terreno non fosse di proprietà la disponibilità dello stesso dovrà essere garantita per un periodo di tempo eguale a quello dell'impegno ex art. 18. In ogni caso gli investimenti sono possibili solo limitatamente alla produzione energetica per autoconsumo.

D: Un richiedente da diversi anni iscritto nell'elenco dei CD, successivamente in quello di IATP e attualmente in quello di IAP ma non è in possesso dei titoli di cui all'art. 6 punto 4 può fare la domanda?

R: Sì

D: Un'azienda composita dove prevale il comparto ortofrutta ma è presente l'allevamento da carne allo stato brado e il vitivinicolo dove può presentare istanza?

R: Non esiste un vincolo di prevalenza. Laddove sia dimostrabile che la suddetta azienda ha produzioni anche in ambito zootecnico e/o vitivinicolo, la stessa potrà presentare istanza a valere su uno dei tre comparti e per un sola sfida (ortofrutta, zootecnica da carne, vitivinicolo). Il Bando evidenzia chiaramente quali investimenti candidare a seconda del comparto.

D: E' possibile prevedere investimenti nel fotovoltaico?

R: No.

D: È possibile beneficiare sia del contributo in conto capitale e sia del conto energia nel rispetto delle intensità riportate nell'art 11?

R: Il Bando prevede il contributo in solo conto capitale e per investimenti connessi a solo autoconsumo.

D: E' possibile realizzare dei pozzi di piccola profondità (20 - 30 metri al max) che abbiano anche la funzione di accumulo della risorsa idrica?

R: Tale fattispecie d'investimento non si presenta coerente con l'obiettivo di non aumentare il consumo idrico, eccezion fatta per le acque di origine nivo – pluviometrica (art. 8 del Bando).

D: E' possibile finanziare un impianto per produzione di energia con scambio sul posto della quota energetica eccedente il fabbisogno?

R: No. Sulla Misura 121 sono ammissibili solo investimenti energetici per autoconsumo.

D: Una OP (ortofrutta) può presentare istanza?

R: Il PSR stabilisce che nel caso degli investimenti "Tipologia I e J" (energia rinnovabile e risorse idriche) le OP possano produrre istanza per investimenti superiori ad € 100.000. Il tutto a condizione che tali investimenti non siano previsti dal programma operativo dell'OP.

D: Nel comparto lattiero – caseario si possono fare investimenti per le sfide in risorse idriche ed energie rinnovabili?

R: No. Il PSR, e quindi il Bando, non lo consentono.

D: Uno IAP deve documentare i requisiti dell'art. 6 co. 2 punto 4?

R: L'agricoltore IAP, con certificato almeno provvisorio, rispetta tali requisiti. La certificazione, per quanto non richiesta dal Bando, potrà comunque essere allegata.

D: Comparto vitivinicolo: in relazione ad "altri investimenti ammissibili" si possono fare

progetti anche per le energie rinnovabili e cambiamenti climatici?

R: No. Gli altri investimenti ammissibili sono quelli della sfida corrispondente (es. quando coprono il fabbisogno aziendale sino al 5%).